

Quadri esposti alla villa marazza:

Le maschere	1949
Le Cinque Terre: Riomaggiore	1955
Il vaso viola	1959
Le mondine	1960
Il vaso rosso	1969
La serra in rosa	1973
La cava	1973
Omaggio a Chardin	1979



I libri essenziali per conoscere e studiare Sergio Bonfantini

Marco Rosci e Mario Soldati, *Sergio Bonfantini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini, 1963.

Marco Rosci e Aurora Scotti, *Sergio Bonfantini. Opere 1929-1979*, con documenti, schede e bibliografia, catalogo della mostra all'Arenario del Broletto di Novara, novembre-dicembre 1979, edizione per cura del Comune di Novara e della Regione Piemonte, stampa Mora-Grafica, novembre 1979.

Rossana Bossaglia, Gian Alberto Dell'Acqua, Marco Rosci, *Cavalli e cascinali: 1930-1947*, Museo di Milano, 6-29 marzo 1987, Milano, Mazzotta, 1987.

Fondazione Sergio Bonfantini e Roberto Moroni, *Bonfantini a Novara: 40 capolavori*, Milano, Mazzotta, 1991.

Mauro Begozzi e Massimo A. Bonfantini (a cura di), *I Bonfantini*, Atti del Convegno di Studi di Novara del 23 novembre 1991, Provincia di Novara, Novara, 1996.

Anna Caterina Bellati e Marco Rosci, *Sergio Bonfantini. Le Opere della Fondazione: 1926-1988*, Palazzo Bandera, 30 marzo-30 giugno 1996, Busto Arsizio, 1996.

Massimo A. Bonfantini e Roberto Moroni, *Sergio Bonfantini. Le 63 Opere del Museo*, Novara, Interlinea, 2006.

Sergio Bonfantini pittore Testi di Massimo Bonfantini, Felice Casorati, Marco Rosci, Filippo M. Ferro, Vittoria Sincero. Estratto da "Le Rive", n. 1-2/2010 e n. 2-3/1996.

col patrocinio di:

**Provincia di Novara/Città di Borgomanero
Assessorato alla Cultura**

orari fondazione marazza:

martedì, venerdì e sabato: 9,00 - 12,15 / 14,15 - 18,30
mercoledì e giovedì: 14,15 - 18,30

orari galleria borgoarte:

sabato: 10,00-12,00/16,00-19,00
altri giorni su appuntamento
per informazioni: tel. +39 333 809 3905



fondazione marazza
viale Marazza 5
28021 Borgomanero, Italy
tel/fax 0322 81485
www.fondazionemarazza.it

**borgo
arte
corso
mazzini
51**

associazione culturale **borgo arte**
corso Mazzini 51
28021 Borgomanero, Italy
tel. +39 333 809 3905
e-mail: galleriaborgoarte@gmail.com
galleria-borgoarte.jimdosite.com

FONDAZIONE
S Bonfantini
BORGOMANERO



sergio bonfantini 110 la magia del colore

mostra promossa dalla fondazione sergio bonfantini
a borgomanero
10.05.2025/31.05.2025

sabato 10.05.2025

ore 16 fondazione achille marazza, presentazione
del libro "scritti sull'inventiva" di massimo bonfantini
e inaugurazione mostra

ore 17,30 galleria borgoarte, la mostra continua
con rinfresco

come da tradizione, l'inaugurazione della mostra sarà
preceduta da un'introduzione a villa marazza secondo
il programma indicato.

A Borgomanero

sabato 10 maggio 2025

A Villa Marazza

A partire dalle ore 16.00:

Giovanni Cerutti con Salvatore Zingale, Mauro Ferraresi, Paolo Malvinni, Gianpaolo Proni ricordano Massimo Bonfantini e presentano il libro dei suoi "Scritti sull'inventiva". Salvatore Zingale e Bertrando Bonfantini presentano la mostra "La magia de colore". Sono chiamati ad assistere e prendere la parola gli amici, gli appassionati, i critici e i collezionisti del maestro novarese.



Sergio Bonfantini (Novara 1910-1989) inizia la sua attività di pittore a Torino, nello studio di Felice Casorati. Del 1929 è la sua prima mostra alla Galleria Milano, presentata da Giacomo Debenedetti, dove espone 27 quadri, fra cui *La famiglia del bifolco*, oggi alla Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino. Sergio Bonfantini in questo periodo dipinge secondo una originale interpretazione di un espressionismo alla Permeke e alla Sironi, come è stato detto da Marco Rosci e da Rossana Bossaglia, mentre i temi sono ispirati al mondo rurale, vissuto senza alcun compiacimento retorico. Espone più volte alla Biennale di Venezia (1930, 1932, 1936) e alla Quadriennale romana (1931, 1935, 1939) acquisendo un profondo senso di autonomia creativa che troverà un suo più completo riconoscimento nelle personali di Palazzo Lascaris a Torino (1937) e alla Galleria Borgonuovo a Milano nel 1942. Dopo l'impegno nella Resistenza, in cui fu partigiano combattente, come i fratelli Mario e Corrado, nel 1948 è ancora alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma, alle quali faranno seguito numerosissime mostre personali in Italia e all'estero. Nel secondo Novecento l'esistenzialismo contadino di Sergio si incrocia con le trasparenze concettuali che culminano nella serie *Blow up*, dal 1968 in poi. Il virtuosismo del colore si affina sino alla *Primavera sul Ticino* del 1987.

Dopo la sua morte, avvenuta il 22 gennaio del 1989, nasce per volontà testamentaria del pittore la Fondazione Sergio Bonfantini il cui intento è custodire e divulgare il vasto patrimonio artistico di questo maestro del Novecento italiano. Dal 30 maggio 2009 un'importante collezione di quadri della fondazione è visitabile come esposizione permanente nelle sale del palazzo comunale di Borgomanero. Altre opere della Fondazione Sergio Bonfantini sono visibili presso la Fondazione Achille Marazza di Borgomanero, nella "Sala Bonfantini".

Nel 2012 la Fondazione Sergio Bonfantini ha istituito un sito internet dedicato all'opera del pittore.

www.fondazione-sergiobonfantini.it



Senza colore la pittura non sussiste. Questa elementare osservazione permette di distinguere la pittura da ogni altra espressione visuale: dal disegno, dalla scultura, dalla fotografia. Non sono pochi i casi di pittura di solo colore, o dove il colore si rende autonomo, si espande nello spazio e trascende i limiti del disegno e dei volumi. Il colore è materia: è terra, animalità, vegetazione; ed è luce: è cielo, aria, riflessi d'acqua. In Sergio Bonfantini la materia e la luce fanno spesso tutt'uno, diventando, secondo la felice espressione di Mario Soldati, una *pasta di luce*. Ma non è raro che il colore oltrepassi anche i propri limiti, per evocare la sinestesia del profumo o del piacere tattile: in Sergio il colore è a volte profumo (come nell'intensa atmosfera della *Serra in rosa*), altre volte è un invito a toccare la terra o la roccia (come in *La cava* o nel paesaggio delle *Cinque Terre*), altre ancora evoca il sapore e il piacere del cibo (come nelle fragole dell'*Omaggio a Chardin*).

Salvatore Zingale